

**LEGA PRO.** Il difensore domani ritrova la sua vecchia squadra

# La Feralpi Salò chiede a Magli un bis d'autore

A bersaglio domenica con il Pavia vuole ripetersi con la sua ex squadra alla quale ha già segnato un anno fa «Un altro gol al Como? Ci proverò»

**Sergio Zanca**

Manca solo un giorno al derby dei due laghi, che riserva un duello ricco di significati. A Como Antonio Magli affronterà la compagine che nel 2010-11 lo ha valorizzato, e alla quale, ironia della sorte, ha rifilato il primo gol tra i professionisti, allo stadio Sinigaglia, giusto un anno fa. Il difensore dovrà marcare Edoardo Defendi, in un certo senso un doppio ex: compagno di squadra da una parte, calciatore della Feralpi Salò 2011-12 dall'altra.

Nati nel '91 (a proposito, Magli compirà i 23 mercoledì 5 marzo, e ci terrebbe a festeggiare), dal 2008 al 2010 i due hanno giocato insieme nel Brescia Primavera, guidati da Gianpaolo Saurini, partecipando anche alle finali nelle Marche, con il successo sulla Lazio nei quarti (in campo c'erano il portiere Leali, El Kadouri, Martina Rini, Paghera, Salamon, Lasik) e l'eliminazione in semifinale, per mano dell'Empoli, con il rimpianto di un gol annullato a Defendi, a risultato ancora in bilico.

**L'ANNO SCORSO**, in febbraio, Magli ha toccato il cielo con un dito, proprio in riva al Lario. Partito dalla panchina ed entrato al posto dell'infortunato Malgrati, ha sbloccato il punteggio con un perentorio stacco in acrobazia, e condotto i gardesani alla vittoria. Il raddoppio lo ha firmato il centrocampista Beradocco, ora al Nova Gorica, la società slovena nell'orbita di Tommaso Ghirardi: «Esultai come un matto - ricorda Magli -, non riuscii a trattenermi. Non volevo fare uno sgarbo alla mia vecchia squadra. Venivo da un anno durissimo e dopo la rottura del crociato avevo bisogno di sfogarmi. Un gol che ha rappresentato un'inversione di

tendenza. Mi sono detto: a volte il calcio toglie qualcosa e ti obbliga ad attraversare periodi dolorosi. Al momento opportuno, però, restituisce emozioni indescrivibili».

«A Como ho trascorso un periodo bellissimo - dice Magli -. Stimo molto la società e sono contento che stia facendo bene. Il Como è una grande squadra, dispone di giocatori forti. Conosco molto bene Ardito e Fautario, che ho avuto come compagni: il primo è la bandiera, è un giocatore carismatico, il secondo è un terzino che difende bene e quando sale fa male. Dobbiamo stare molto attenti a entrambi».

**DUE GOL SUBITI** a Carrara, quattro a Vicenza, due in casa col Pavia: una media deficitaria: «Per qualcuno si tratta di un campanello d'allarme. Io invece guardo anche l'altro aspetto della medaglia. È vero, col Pavia siamo stati ingenui, concedendo troppo spazio agli avversari. Ma l'importante era vincere, per riavvicinare la nostra posizione dopo una serie negativa. Ci siamo riusciti».

Se, nello scorso campionato, Magli aveva firmato solo una rete, quest'anno ha cercato con maggiore insistenza l'inzeccata sui calci piazzati, sfruttando le imbeccate di Pinardi sia a Venezia (la prodezza ha consentito di tornare a casa coi tre punti) che domenica allo stadio Turina: «Contro il Pavia ho anticipato di una settimana il gol dell'ex. Sarebbe fantastico se segnassi di nuovo. Ma non vorrei chiedere troppo. L'unica cosa rilevante è la prova della Feralpi Salò. Un risultato positivo consentirebbe di guardare al futuro con ottimismo. Siamo carichi, vogliamo i play-off», conclude il difensore. Domani, insomma, vota Antonio, vota Antonio. Lo diceva anche Totò. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

3

### I GOL SEGNATI DA MAGLI CON LA FERALPI SALÒ

Nella scorsa stagione gol a Como, nel campionato in corso a bersaglio a Venezia e in casa contro il Pavia.

21

### LE PRESENZE DI MAGLI CON IL COMO NEL 2010-11

Il difensore cresciuto nel Brescia ha giocato a Como nel 2010-11, nell'ex C1, totalizzando 21 presenze



Antonio Magli, 22 anni, difensore della Feralpi Salò: nel 2010-11 ha giocato 21 partite con il Como

**L'ALTRO EX.** Il macedone cresciuto in Valcamonica domani sfida il Lumezzane con la Carrarese

## Ademi, dalla guerra ai gol «Devo ringraziare il Darfo»

Domenica scorsa ha siglato una doppietta al Sudtirolo «In Valle sono cresciuto: non voglio più fermarmi»

Giusto tre stagioni fa Fatih Ademi era un perfetto sconosciuto. Oggi è uno dei centravanti più interessanti della Lega Pro. Gioca nella Carrarese, ha appena segnato una doppietta al Sudtirolo e attende il Lumezzane con lo stesso proposito.

Classe 1994, macedone di Tevoto, solo nel 2011 era centravanti negli Allievi del Sovere: buona tecnica, fisico da potenziale calciatore dilettante, modesto fiuto del gol. Poi Luca Sana, tecnico della prima squadra bergamasca, oggi al Vallecamonica, ebbe l'intuizione. Un po' per le doti dell'attaccante, un po' per la necessità, economica e di regolamento, d'impiegare i giovani del vivaio, lo



Fatih Ademi, 19 anni, ex Darfo: con la Carrarese 2 gol in 8 partite

promosse in Eccellenza. Nella stagione del debutto (2011/12) 8 reti all'attivo. Un bottino che valse il premio come miglior giovane camuno (consegnato da calciocamuno.it) e drizzò le antenne del Darfo. Da extracomunitario si poté svincolare in automatico per vestire la maglia neroverde e vivere come un sogno l'avventura in Serie D.

Timido durante la gestione Nember, devastante sotto la guida di Giuliano Melosi, ha collezionato 11 gol in campionato e attirato l'attenzione del mondo professionistico. La Feralpi Salò fece un sondaggio, ma l'affondo decisivo lo piazzò la Carrarese, in quel momento squadra di Seconda Divisione ma presto ripescata in Prima. Nel girone di Lume

Salò ha collezionato tante panchine e poche presenze (4), ma è riuscito anche a trovare la via del gol. Domenica si è presentato al campionato con la doppietta che ha steso il Sudtirolo. «Una prestazione che mi ha riempito d'orgoglio - dice -. Ma il sogno non finisce qui. Devo continuare a lavorare duro. Voglio che le mie prestazioni siano all'altezza».

Nella sua vita, oltre al gol e a una scalata da sogno, anche la guerra. Nel 2001 viveva in Macedonia con la famiglia. «E ricordo quei momenti - dice -. Il rumore degli spari, le case bruciate, la ricerca di posti sicuri in caso di attacchi».

Il calcio gli ha dato una nuova speranza: Sovere, Sana, Darfo e Melosi. E domani il Lumezzane. «Una rivale da rispettare ma da battere. Spero di essere ancora decisivo. Il sogno non finisce. C'è ancora da fare». ●A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA